

COMUNICATO STAMPA

I MARTEDÌ CRITICI

all'Auditorium di Mecenate

GILBERTO ZORIO



A cura di **Alberto Dambruoso** e **Marco Tonelli**
con la collaborazione di **Sara De Chiara**

Opening: Martedì 22 maggio alle ore 19.00

Aperitivo dalle 19.00 alle 20.00

Talk con l'artista dalle 20.00 alle 21.30

Ospite dell'ottavo appuntamento dei Martedì Critici sarà Gilberto Zorio. Esponente di spicco del movimento dell'Arte Povera, Zorio ha, già dalla fine degli anni Sessanta, dato vita nelle sue opere a processi creativi che

lo hanno elevato ben al di sopra dell'ideologia poverista, tanto da essere attualmente considerato uno degli scultori italiani più originali e apprezzati in ambito internazionale.

Zorio è uno scultore di processi invisibili, energetici, chimici se non addirittura alchemici, di cui le sue opere sono veicoli e metafore concrete. Spesso infatti nelle sue strutture compaiono archi voltaici e avvengono incandescenze reali, che sprigionano luce e provocano combustioni, quasi che la sua opera fosse fonte di un'inarrestabile radioattività.

Zolfo, cobalto, stagno, minerali, fuoco, fosforo sono solo alcuni di questi elementi naturali che esprimono un senso animistico della materia e della trasformazione, che in Zorio diventa un vero e proprio impulso di liberazione di energie personali. Le sue tipiche stelle a cinque punte formate da giavellotti o fatte di terracotta (e ritenute dall'artista degli autoritratti) o le sue canoe (dei veri e propri lavori aerei) sospese drammaticamente dai soffitti o dalle pareti o conficcate in equilibri precari sul pavimento, rappresentano il desiderio, l'ossessione di Zorio per il viaggio nello spazio, di cui sono metafore moderne e primordiali, mitologiche, primitive allo stesso tempo.

Arte di opposte polarità quella di Zorio, di ansie tutte umane, di un flusso creativo ininterrotto, di animalità sopite ma sempre e continuamente richiamate, e rimesse in gioco nel tempo e nello spazio della nostra esperienza. Esperienza dell'oggi che grazie alla sua opera diventa un'immagine fantastica e archetipica, un sogno contemporaneo di un altro tempo e di un altro spazio, forse anche di un altro Uomo.

Sede: Auditorium di Mecenate - Largo Leopardi (via Merulana), Roma

Orari: martedì ore 19:00-21.30

Ingresso: libero